GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1891 — ROMA — MARTEDÌ 27 GENNAIO — NUM. 21

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Leggi e decreti: **R. decreto** *numero 8 con cui il Convitto Provinciale di Roma è convertito in Convitto Nazionale assumendo la denominazione di* Convitto Nazionale Vittorio Emanuele II — **R. decreto** *numero 9 che modifica la tabella B del ruolo organico dei Convitti nazionali* — **R. decreto** *numero 10 che revoca il decreto che istituiva un archivio notarile mandamentale in Pontelandolfo (Benevento)* — **R. decreto** *numero 14 che aumenta di due decimi la carta filigranata di ordinaria dimensione col bollo a tassa fissa da lire 1 e lire 3, sostituendola con altra carta di egual prezzo* — **R. decreto** *numero V (Parte supplementare), che approva il nuovo statuto della Cassa di risparmio di Chiaravalle Marche* — **Ministero di Grazia, Giustizia e dei Culti:** *Disposizioni fatte nel personale dell'Amministrazione giudiziaria — Disposizioni fatte nel personale delle Cancellerie e Segreterie giudiziarie — Disposizioni fatte nel personale dei notari — Disposizioni fatte nel personale degli Archivi notarili* — **Ministero della Marina:** *Disposizioni fatte nel personale dipendente* — **Ministero delle Finanze:** *Disposizioni fatte nel personale dipendente* — **Ministero dei Lavori Pubblici:** *Disposizione fatta nel personale del Regio Ispettorato Generale delle Strade Ferrate* — **Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio:** *Disposizioni fatte nel personale dipendente* — **Ministero del Tesoro:** *Avviso che fissa l'interesse dei buoni del Tesoro* — **Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio** - Direzione Generale della Statistica: *Bollettino demografico dei comuni capoluoghi di provincia del mese di dicembre 1890* — **Ministero dell'Interno:** *Elenco degli aspiranti agli impieghi della carriera di Ragioneria nell'Amministrazione provinciale* — **Bollettino meteorico.**

PARTE NON UFFICIALE

Camera dei Deputati: *Seduta del giorno 26 gennaio 1891 — Telegrammi dell'*Agenzia Stefani — *Listino ufficiale della Borsa di Roma — Inserzioni.*

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 8 della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione 11 dicembre 1890 del Consiglio provinciale di Roma, colla quale, approvando la proposta della Deputazione provinciale per la conversione del Convitto provinciale di Roma in governativo, si dà facoltà alla Deputazione stessa di trattare col Governo tale conversione;

Veduta la deliberazione della Deputazione provinciale di Roma in data 29 dicembre 1890;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

A cominciare dal 1° gennaio 1891 il Convitto provinciale di Roma è convertito in Convitto Nazionale in conformità delle sopracitate deliberazioni e denominato *Convitto Nazionale Vittorio Emanuele II.*

Esso sarà amministrato per cura del Ministero della pubblica istruzione, giusta il regolamento 11 novembre 1888, e con quelle altre norme speciali che fossero stabilite con ulteriore Nostro decreto.

Art. 2.

Al mantenimento del Convitto sarà provveduto con le rendite patrimoniali, con le rette degli alunni, col contributo della provincia di Roma e con tutti gli altri sussidi che saranno corrisposti dagli Enti interessati al mantenimento dell'Istituto.

Art. 3.

In corrispettivo del sussidio di lire 20,000 all'anno, a cui si è obbligata la provincia, saranno mantenuti nel Convitto trenta posti semigratuiti, che l'Amministrazione provinciale avrà facoltà di conferire secondo le norme che saranno stabilite da apposito regolamento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° gennaio 1891.

UMBERTO.

P. Boselli.

Visto, *Il Guardasigilli:* Zanardelli.

Il Numero 9 della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto in data di oggi col quale il Convitto Provinciale di Roma è convertito in Nazionale col nome di *Convitto Vittorio Emanuele II;*

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Alla tabella *B* del ruolo organico dei Convitti Nazionali approvato con Nostro decreto 22 dicembre 1881, n. 581 (serie 3ª) sono aggiunti:

Un rettore con lo stipendio di	L.	3,700
Un censore con lo stipendio di	»	2,600
Un economo con lo stipendio di	»	2,600
Quattro istitutori ciascuno con lo stipendio di	»	1,700
Sei istitutori ciascuno con lo stipendio di	»	1,500
Sei istitutori ciascuno con lo stipendio di	»	1,300

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° gennaio 1891.

UMBERTO.

P. Boselli.

Visto, *Il Guardasigilli:* Zanardelli.

Il Numero 10 della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 30 maggio 1884, n. 2350, (serie 3ª), col quale venne istituito un archivio notarile mandamentale in Pontelandolfo;

Ritenuto che posteriormente i comuni interessati anzichè provvedere alla sistemazione dell'archivio, chiesero la revoca dell'anzidetto decreto d'istituzione;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli Affari di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il Regio decreto anzidetto è revocato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 gennaio 1891.

UMBERTO.

G. Zanardelli.

Visto, *Il Guardasigilli:* Zanardelli.

Il Numero 14 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 1 e 5 del regolamento 25 settembre 1874, n. 2128 (serie 2ª);

Visti gli articoli 2 e 3 del regolamento 13 maggio 1880, n. 5431 (serie 2ª);

Visto l'art. 2 dell'altro regolamento 10 dicembre 1882, n. 1103 (serie 3ª);

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze, *interim* per il Tesoro e del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli Affari di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La carta filigranata di ordinaria dimensione col bollo a tassa fissa da lire 1 e lire 3, oltre l'aumento di due decimi, è sostituita da altra carta di eguale prezzo.

Art. 2.

Il bollo da una lira e quello da lire tre saranno stampati sulla nuova carta con inchiostro di colore *bruno d'Italia*: il primo, in testa al foglio, nel mezzo; l'altro, pure in testa al foglio, a destra di chi lo guarda.

Questi bolli porteranno internamente, al lato destro della figura, l'indicazione del rispettivo prezzo, mediante le cifre *lire 1* e *lire 3*; ed al lato sinistro, l'iscrizione: *aumento di 2/10*.

Negli altri distintivi del bollo, nella dimensione, nella lineatura e nella filigrana, la detta nuova carta sarà uguale a quella della stessa specie, ora in uso.

Art. 3.

La nuova carta bollata di che nei precedenti articoli incomincierà a porsi in vendita, a misura che verranno esaurite le scorte della corrispondente carta in corso, della quale continuerà l'uso fino a quando non sia diversamente provveduto con altro Decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 gennaio 1891.

UMBERTO.

GRIMALDI.
G. ZANARDELLI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

Il Numero V *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni prese dalla Società della Cassa di risparmio di Chiaravalle Marche nelle adunanze generali dei giorni 30 giugno e 25 settembre 1890, in ordine alla riforma dello statuto della Cassa di risparmio predetta;

Veduta la legge 15 luglio 1888, n. 5546 (serie 3ª);

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È approvato il nuovo statuto della Cassa di risparmio di Chiaravalle Marche, composto di quarantacinque articoli, visto d'ordine Nostro dal Ministro proponente, con le modificazioni di cui negli articoli seguenti.

Art. 2.

Al capoverso dell'art. 26 è aggiunto il seguente inciso: « le cui chiavi sono tenute rispettivamente dal presidente « o da chi ne fa le veci e dal cassiere ».

Art. 3.

Al capoverso dell'art. 39 è sostituito il seguente:

« I fabbricati sia urbani che rustici, esistenti sugli immobili offerti in ipoteca, debbono essere assicurati contro « i danni dell'incendio, con inserzione sulle relative polizze, « della clausola che il contratto si intende operativo anche « nell'interesse della Cassa di risparmio ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 gennaio 1891.

UMBERTO.

L. MICELI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione giudiziaria:*

Con Regi decreti del 18 gennaio 1891:

Scelsi Giovanni, presidente di tribunale in aspettativa per motivi di salute a tutto il 15 dicembre 1890, è richiamato in servizio dal 16 dicembre 1890, presso il tribunale civile e penale di Reggio Calabria con l'annuo stipendio di lire 400;

Vigani Carlo Ernesto, giudice del tribunale civile e penale di Bozzolo, incaricato della istruzione dei processi penali, è dispensato dal detto incarico a sua domanda;

Vacchelli Enrico, giudice del tribunale civile e penale di Bozzolo, è incaricato ivi della istruzione dei processi penali, con l'annua indennità di lire 400;

Ranone Nicola Ranieri, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Salerno, è collocato in aspettativa per causa d'infermità per mesi tre a datare dal 1° gennaio 1891.

E' accolta la volontaria dimissione data da Solari Silvio dalla carica di aggiunto giudiziario presso la procura del re del tribunale di Verona, con decorrenza dal 1° febbraio 1891, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di giudice di tribunale.

Colosimo Giuseppe, pretore del mandamento di Petilia Policastro, è tramutato al mandamento di Nicastro;

Vellutini Arturo, pretore del mandamento di Monterosso Calabro, è tramutato al mandamento di Morano Calabro;

Buono Giuseppe, pretore del mandamento di Morcone, è tramutato al mandamento di Montemiletto;

Sorrentino Ferdinando, pretore del mandamento di Casteltermini, è tramutato al mandamento di Morcone;

Benettini Carlo, pretore del mandamento di Rocca Sinibalda, è tramutato al mandamento di Morozzo;

Carnesi-Brancato Luigi, pretore del mandamento di Partanna, è tramutato al mandamento di Castelvetrano;

Dalla Torre Enrico, pretore del mandamento di Pescocostanzo, è tramutato al mandamento di Magliano Sabino;

Corsini Giuseppe, pretore del mandamento di Lercara Friddi, è tramutato al mandamento di Montemaggiore Belsito;

Mostaccio Pietro, pretore del mandamento di Belpasso, è tramutato al mandamento di Palazzolo Acreide;

Mammana Francesco, pretore del mandamento di Ferla, è tramutato al mandamento di Belpasso;

Pierazzuoli Pietro, pretore del mandamento di Azeglio è tramutato al mandamento di Biandrate;

Gallotti Alfredo, nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Termini Imerese con regio decreto del 25 dicembre 1890, è richiamato, a sua domanda, al precedente posto di pretore del mandamento di Imola con l'annuo stipendio di lire 2200, rimanendo revocato il decreto di nomina ad aggiunto giudiziario;

Pansini Luigi, pretore del mandamento di Martirano, in aspettativa per motivi di famiglia, è richiamato in servizio dal 1° febbraio p. v., ed è destinato al mandamento di Oria, lasciandosi vacante il detto mandamento di Martirano per l'aspettativa del pretore Barba Giovanni;

Bosso Michele, pretore del mandamento di Nicastro, in aspettativa per motivi di salute, è richiamato in servizio dal 23 dicembre 1890, ed è tramutato al mandamento di Petilia Policastro;

Wancolle Florimondo, uditore, destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento Pendino in Napoli, è tramutato al mandamento di Riesi con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare;

Visco Luigi, uditore, destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento di Castellammare di Stabia, è tramutato al mandamento di Vico Garganico con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare;

Fiaccavento Gaspare, uditore, destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nel mandamento Borgo in Catania, è destinato in temporanea missione al mandamento di Vittoria con indennità mensile da determinarsi con decreto ministeriale;

Specchia Giovanni Saverio, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Ostuni;

Reali Raffaello, vice-pretore del mandamento di Prato città, è dispensato da ulteriore servizio.

Perini Guido, vice pretore del mandamento di Prato città, è dispensato da ulteriore servizio;

Sono accettate le dimissioni presentate da Porro Luigi dall'ufficio di vice pretore del sesto mandamento di Milano.

Con decreto ministeriale del 19 genn io 1891.

È accettata la volontaria dimissione prese ... da Viazzi Pio alla carica di uditore presso il tribunale civile e penale di Alessandria.

Disposizioni *fatte nel personale delle Cancellerie e Segreterie giudiziarie:*

Con RR. decreti del 15 gennaio 1891.

Ramazzini Luigi, cancelliere del tribunale civile e penale di Pavullo nel Frignano, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'articolo 1, lettera *a*, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, con decorrenza dal 1° febbraio 1891.

Vitullo Quirino, cancelliere del tribunale civile e penale di Avezzano, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'art. 1, lettera *b*, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, con decorrenza dal 1° febbraio 1891.

Picciati Achille, cancelliere della pretura del 2° mandamento di Pisa, è, in seguito di sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'art. 1°, lett. *a*, della legge 14 aprile 1864, n. 1731, con decorrenza dal 1° febbraio 1891, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di cancelliere di tribunale.

Tarantino Michele, cancelliere della pretura di Pagani, è tramutato alla pretura di Ottajano, a sua domanda.

Barba Giovanni, sostituto segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Napoli, è nominato cancelliere della pretura di Pagani, coll'annuo stipendio di lire 1600, cessando dal percepire il decimo sullo stipendio precedente.

Formigli Luigi, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Firenze, è nominato cancelliere della pretura di Scarperia, coll'annuo stipendio di lire 1600, cessando dal percepire il decimo sullo stipendio precedente.

Con decreto ministeriale del 15 gennaio 1891:

Giannini Giovanni, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Firenze, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Firenze coll'annuo stipendio di lire 1300.

Con decreti ministeriali del 15 gennaio 1891:

È assegnato l'aumento del decimo in lire 350 sull'attuale stipendio di lire 3500, con decorrenza dal 1° febbraio 1891, al signor:

Mantile Eliodoro, vice cancelliere della Corte di cassazione di Napoli.

È assegnato l'aumento del decimo in lire 250 sull'attuale stipendio di lire 2500, con decorrenza dal 1° febbraio 1891, ai signori:

Baldizzone Giuseppe, vice cancelliere della Corte di appello di Aquila;

De Pandi Giuseppe, vice cancelliere della Corte di appello di Napoli.

Attanasio Raffaele, vice cancelliere aggiunto alla Corte di cassazione di Napoli;

Ajello Giovanni, vice cancelliere della Corte d'appello di Palermo;

De Piro Federico, sostituto segretario della procura generale presso la Corte di cassazione di Roma;

Ranieri Francesco Maria, sostituto segretario della procura generale presso la corte di cassazione di Roma.

Cassone Pier Giovanni, vice cancelliere della corte d'appello di Milano.

È assegnato l'aumento del decimo in lire 300 sull'attuale stipendio di lire 3000 con decorrenza dal 1° febbraio 1891, al signor

Feinaldi Pietro, cancelliere del tribunale civile e penale di Reggio-Emilia.

È assegnato l'aumento del decimo in lire 220 sull'attuale stipendio di lire 2200, con decorrenza dal 1° febbraio 1891, ai signori:

Brunacci Filippo, cancelliere della pretura di Palestrina.

Vannuccini Ferdinando, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Ravenna.

Martinucci Giuseppe, segretario della regia procura presso il tribunale civile e penale di Siena.

E' assegnato l'aumento del decimo in lire 130 sull'attuale stipendio di lire 1300, con decorrenza dal 1° febbraio 1891, ai signori:

Barbacini Sante, vice cancelliere della pretura di Parma Nord.

Pappalepore Pasquale, vice cancelliere della pretura di Bitonto.

D'Elia Antonio, vice cancelliere della pretura di Mesagne.

Carini Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Termine Imerese.

Rumbolo Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Licata.

Colonna Romano Antonio, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Palermo.

Gentili Augusto, vice cancelliere della pretura del 3° mandamento di Roma.

Mazza Eugenio, sostituto segretario della regia procura presso il tribunale civile e penale di Modica.

Muccio Giacomo, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Siracusa.

Curcio Francesco, vice cancelliere della pretura Duomo in Catania.

Di Rosso Michele, vice cancelliere della pretura di Vasto.

Manzotti Domenico, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Ancona.

Bessone Lorenzo, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Savona.

Correnti Francesco, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Cassino.

Palumberi Lorenzo, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Palermo.

Galli Francesco, sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la corte d'appello di Ancona.

Bagalà Domenico, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Palmi;

Zappone Nicola, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Palmi;

Brunetti Agostino, vice cancelliere della pretura di Cotrone;

Guagliani Salvatore, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Cosenza;

Farrari Cataldo, vice cancelliere della pretura di Cirò.

Con decreti ministeriali del 17 gennaio 1891:

Solinas Pietro, vice cancelliere alla pretura di Sassari Ponente, è tramutato alla pretura di Ploaghe.

Satta Nicolò, vice cancelliere della pretura di Jerzu, è tramutato alla pretura di Sassari Ponente, a sua domanda.

Manca Domenico, vice cancelliere della pretura di Bonorva, è tramutato alla pretura di Jerzu.

Saddi Michele, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Cagliari, è nominato vice cancelliere della pretura di Bonorva, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Rinaldi Luigi, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della Corte d'appello di Torino, è nominato vice cancelliere della pretura del 1° mandamento di Como, coll'annuo stipendio di lire 1300.

De Vivo Raffaele, vice cancelliere della pretura di Lucera, è nomi-

nato sostituto segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Lucera, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Russomando Raffaele, sostituto segretario della R procura presso il tribunale civile e penale di Lucera, è nominato vice cancelliere della pretura di Lucera, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Con RR. decreti del 18 gennaio 1891:

Prosdocimi Nicolò, cancelliere della pretura di Massa Superiore, è tramutato alla pretura di Montagnana a sua domanda.

Nicheli Luigi, cancelliere della pretura di Pamparato, è tramutato alla pretura di Massa Superiore, a sua domanda.

Rossetto Vitaliano, vice cancelliere della pretura di Biadene, è nominato cancelliere della pretura di Pamparato, coll'annuo stipendio di lire 1600, cessando dal percepire il decimo sullo stipendio precedente.

Baltuzzi Giuseppe, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Torino, è nominato cancelliere della pretura di San Germano Vercellese, coll'annuo stipendio di lire 1600.

Con decreti ministeriali del 18 dicembre 1890:

Albesano Faustino, sostituto segretario della regia procura presso il tribunale civile e penale di Treviso, è, a sua domanda, nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Torino coll'attuale stipendio di lire 1300.

Bodrone Alfonso, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto della corte d'appello di Torino, è nominato sostituto segretario della regia procura presso il tribunale civile e penale di Treviso, coll'annuo stipendio di lire 1300.

Con decreto ministeriale del 20 gennaio 1891:

Vannuccini Ferdinando, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Ravenna, è tramutato al tribunale civile e penale di Pisa.

Disposizioni *fatte nel personale dei notari:*

Con R. decreto del 15 gennaio 1891.

Travaglio Paolo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Dogliani, distretto di Mondovì.

Con decreti ministeriali del 15 gennaio 1891:

E' concessa:

al notaro Cirillo Francesco, una proroga sino a tutto il giorno 11 aprile p. v. per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Chiaravalle Centrale.

al notaro Simeoni Giuseppe, una proroga sino a tutto il giorno 11 febbraio p. v. per assumere l'esercizio delle sue funzioni ne comune di Crecchio.

Con decreto ministeriale del 17 gennaio 1891:

E' concessa al notaro Avanzati Achille, una proroga sino a tutto il 15 aprile p. v. per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Montepulciano.

Con RR. decreti del 18 gennaio 1891:

Garola Giovanni, notaio residente nel comune di Cisterna d'Asti, è traslocato nel comune di San Damiano d'Asti, stesso distretto.

Angeletti Giuseppe, notaro nel comune di Sarsina, distretto di Forlì, in forza del regio decreto 17 settembre 1890, registrato alla Corte dei conti il 1° ottobre successivo, è traslocato nel comune di San Giovanni in Marignano, stesso distretto.

Putrino Antonino, notaro residente nel Comune di Maletto, distretto di Catania, è traslocato nel Comune di Linguaglossa, stesso distretto.

De Laurentiis Michelantonio, notaro residente nel Comune di Torella dei Lombardi, distretto di Sant'Angelo dei Lombardi, è traslocato nel Comune di Conza della Campania, stesso distretto.

De Laurentiis Gaetano, notaro, residente nel Comune di Conza della Campania, distretto di Sant'Angelo dei Lombardi, è traslocato nel Comune di Torella dei Lombardi, stesso distretto.

Giudici Paolo Emilio, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Montescudo, distretto di Forlì.

Maccari Pio, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Piovà, distretto d'Asti.

Mosso Giuseppe, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune d'Isola d'Asti, distretto d'Asti.

Miglioli Gaetano, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Sant'Ilario d'Enza, distretto di Reggio nell'Emilia.

Montalto Sisto, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Poviglio, distretto di Reggio nell'Emilia.

Ottonelli Silvio, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Nogara, distretto di Verona.

Borea Regoli Gio. Tommaso, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Minerbio, distretto di Bologna.

Gualandi Cristiano, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Budrio, distretto di Bologna.

Baravelli Aristide, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Grizzana, distretto di Bologna.

Musizzano Gio. Battista, notaro residente nel Comune di Roburent, distretto di Mondovì, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

Disposizioni *fatte nel personale degli archivi notarili:*

Con regi decreti del 15 gennaio 1891:

Ricci Cesare, notaro residente in Ferentino, è nominato conservatore e tesoriere dell'archivio notarile mandamentale di Ferentino, distretto notarile di Frosinone, con l'annuo stipendio di lire 600, da corrispondergliai dai comuni interessati a sensi degli articoli 104 della legge del notariato e 94 del relativo regolamento, a condizione che nei modi e termini fissati dall'articolo 88 della legge stessa presti cauzione rappresentante la rendita annua di lire 30.

Navarro Calogero, notaro in Sambuca Zabut, è nominato conservatore e tesoriere dell'archivio notarile mandamentale di Sambuca Zabut, distretto di Sciacca, con l'annuo stipendio di lire 360, da corrispondergliai dall'unico comune interessato a senso dell'articolo 104 della legge del notariato, a condizione che nei modi e termini fissati dall'articolo 88 della legge stessa presti cauzione rappresentante la rendita annua di lire 15.

Con regio decreto del 18 gennaio 1891:

Strazzeri cav. Biagio Emanuele, notaro, è nominato conservatore e tesoriere dell'archivio notarile provinciale di Caltanissetta, con l'annuo stipendio di lire 2000 a condizione che nei modi e termini di legge presti cauzione rappresentante un'annua rendita di lire 200

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Marina:*

Con R. decreto del 15 gennaio 1891:

S. A. R. il principe Tommaso, Duca di Genova, vice ammiraglio, nominato comandante in capo del 3° dipartimento marittimo, a decorrere dal 16 febbraio 1891.

Con. RR. decreti del 7 dicembre 1890:

Marchese Carlo, capitano di vascello, esonerato dalla carica di comandante in 2ª della regia accademia navale, a decorrere dall'11 dicembre 1890

Reynaudi Carlo, capitano di fregata, nominato comandante in 2ª della regia accademia navale, a decorrere dall'11 dicembre 1890.

Con R. decreto del 25 dicembre 1890:

Massa Carlo, ufficiale di porto di 1ª classe, collocato a riposo, sulla sua domanda, per motivi di salute, a datare dal 1° febbraio 1891.

Con R. decreto del 28 dicembre 1890:

Salemme Angelo, ufficiale di porto di 2ª classe, collocato, sulla sua

domanda, in aspettativa per motivi di salute, a datare dal 1° gennaio 1891.

Con R. decreto del 4 gennaio 1891:

Baccanello Carlo, giovane borghese, nominato allievo commissario a datare dal 16 gennaio 1891, ed assegnato al 3° dipartimento.

Con RR. decreti del 15 gennaio 1891:

Noce Raffaele, vice ammiraglio, esonerato dalla carica di comandante in capo del 3° dipartimento marittimo, dal 16 febbraio 1891 e nominato comandante in capo della squadra permanente, a decorrere dal 1° marzo 1891.

Lovera di Maria Giuseppe, id, esonerato dalla carica di comandante in capo della squadra permanente, a decorrere dal 1° marzo 1891.

Vaino Tommaso, capitano di fregata, collocato nella posizione di servizio ausiliario ed inscritto col suo grado nella riserva navale a decorrere dal 1° febbraio 1891.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero delle Finanze:*

Con decreti in data dal 21 dicembre 1890 alli 8 gennaio 1891.

Navarotto cav. Antonio, primo segretario di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, nominato intendente di 2ª classe e destinato ad esercitare le sue funzioni a Girgenti.

Susan dott. Nicolò, segretario amministrativo di 2ª classe id. trasferito da Venezia a Massa.

Suppini Cesare, id. id. id. id., collocato in aspettativa per motivi di salute per due anni, partire dal 3 gennaio 1891.

Grippo Luigi, vice segretario id. id., id. id. in seguito a sua domanda per motivi di salute, dal 1° dicembre 1890 al 31 maggio 1891.

Galeotti cav. Ettore, segretario amministrativo di 1ª classe nel Ministero delle finanze, e Felici cav. avv. Flaminio, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Roma, nominati capi di sezioni amministrative di 2ª classe nel Ministero delle finanze.

Randanini Alessandro, ufficiale verificatore di 1ª classe nell'amministrazione del lotto, collocato a riposo, d'autorità, per età avanzata e per anzianità di servizio, con decorrenza dal 1° gennaio 1891.

Paolini Cesare, ufficiale alle scritture di 3ª classe nelle agenzie per le coltivazioni dei tabacchi, id. in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di famiglia e per tre mesi, id. dal 1° dicembre 1890.

Svelorio Giovanni, ricevitore del registro, id. a riposo id. per motivi di salute, con effetto dal giorno della sua surrogazione.

Saccone Gennaro, ingegnere di 4ª classe nel personale tecnico di finanza, revocata la nomina per volontaria rinuncia.

Bellotti Vincenzo, già agente di 2ª classe nell'amministrazione delle imposte dirette, stato radiato dal ruolo relativo a partire dal 1° ottobre 1890 per scaduta aspettativa, collocato a riposo in seguito a sua domanda per comprovati motivi di salute, con effetto dal detto giorno 1° ottobre 1890.

Oliveri Giovanni, ispettore di circolo di 1ª classe, Altamura Leonardo, Piatti Alfonso, ispettori di circolo di 2ª classe nell'amministrazione provinciale delle imposte dirette, nominati agenti superiori di 3ª classe nell'amministrazione stessa.

Bruschera Giuseppe, Clementi dott. Aristide, Nitti Leopoldo, agenti di 1ª classe id., id. ispettori di circolo di 2ª classe id.

Conio Giacomo, ispettore di circolo di 2ª classe, id., promosso alla 1ª.

Bianchi cav. Fernando, Pagliano cav. Giovanni, Coppo cav. Francesco, agenti superiori di 2ª classe id, promossi alla 1ª.

Galdi Francesco, Diaferia cav. Domenico, Cerruti Carlo, Mantovani Giulio Cesare, Bellot Giovanni, id. id. di 3ª classe id., id. alla 2ª.

Bolto Giuseppe, Cassinelli Cesare, Lazzari Eugenio, Brinoni Alessandro, agenti di 2ª classe id, id. alla 1ª.

Anastasi Giuseppe, Bolla Enrico, Saporetti Lorenzo, id. di 4 classe id. alla 3ª.

Tarelli cav. Augusto, segretario di ragioneria di 1ª classe nel ministero delle finanze, collocato a riposo in seguito a sua domanda per età avanzata, a partire dal 1° marzo 1891.

Olivero Federico, controllore demaniale di 3ª classe id. id. id. per motivi di salute, id. dal 1° febbraio 1891.

Bonamici Giuseppe, agente di 2ª classe nell'amministrazione delle imposte dirette, id. id. id. per età avanzata, id. id.

Gallotti cav. Michelangelo, capo sezione di 1ª classe nel Ministero delle finanze, precedentemente impiegato della regia cointeressata dei tabacchi, nominato magazziniere di vendita dei sali e dei tabacchi.

Mirabello Giuseppe, ricevitore del registro, nominato controllore demaniale di 4 classe.

Volpi Oreste, id. id., id. id. di 5ª classe.

Pasquarelli Carlo, controllore demaniale supplente, id. id. id. id.

Lomazzi Giovanni, Villa Tercsio, ricevitori del registro, nominati controllori demaniali supplenti.

Madioni Livio, controllore demaniale supplente, nominato ricevitore del registro.

Disposizione *fatta nel personale del Regio Ispettorato Generale delle Strade Ferrate:*

Decreto Reale in data 8 gennaio corrente col quale d'Ambrosio Edoardo è ritenuto dimissionario, a partire dal 18 ottobre 1890, dalla carica di R. Sotto Ispettore di 3ª classe del R. Ispettorato Generale delle Strade Ferrate.

Disposizioni *fatte nel personale del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio:*

Con R. decreto del 27 novembre 1890:

Belloc Luigi, nominato, in seguito a concorso, reggente ispettore delle industrie e dello insegnamento industriale.

Con R. decreto del 25 dicembre 1890:

De Gerardis Luigi, ufficiale d'ordine di 2ª classe, promosso alla 1ª classe.

Pellicci Pietro, id. id. 3ª id., id. 2ª id.

Con R. decreto 4 gennaio 1891:

Poggi Achille, vicesegretario di ragioneria di 1ª classe nel Ministero di Finanze, nominato ufficiale tecnico di 1ª classe per la proprietà industriale.

Con RR. decreti dell'11 gennaio 1891.

Zammarano cav. Lorenzo, Commissario per la vigilanza sugli Istituti di emissione a lire 5000, elevato lo stipendio a lire 5500.

Magaldi cav. Vincenzo, id. id. a lire 5000, id. id. a lire 5500.

Cirimele cav. Guglielmo, id. id. a lire 4000, id. id. a lire 4500.

Padoa cav. Achille, caposezione di 1ª classe, nominato Commissario per la vigilanza sugli Istituti di emissione a lire 5500.

Boselli cav. Giambattista, caposezione di 2ª classe, promosso alla 1ª classe.

Callegari cav. Gherardo, segretario di 1ª classe, promosso caposezione di 2ª classe.

Patanè cav. Giovanni, id. 2ª classe, promosso alla 1ª classe.

Caetani Giuseppe, id. 3ª classe, id. 2ª id.

Con R. decreto del 22 gennaio 1891.

Moreschi cav. Bartolomeo, ispettore dell'agricoltura, incaricato di esercitare le funzioni di capodivisione.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Tesoro

Per effetto del Reale Decreto in data 25 gennaio 1891, a cominciare dal giorno 26 detto mese l'interesse dei buoni del tesoro, che il Governo è autorizzato di alienare, è fissato come appresso:

duo per cento per i buoni con iscadenza di sei mesi,
tre per cento per i buoni con iscadenza da sette a nove mesi,
quattro per cento per i buoni con iscadenza da dieci a dodici mesi.

DIREZIONE GENERALE DELLA STATISTICA

BOLLETTINO demografico dei comuni capoluoghi di provincia — Mese di dicembre 1890.

Per accordo preso colla Direzione della Sanità presso il Ministero dell'Interno, la Direzione della Statistica ha iniziato nello scorso anno la pubblicazione di un *Bollettino demografico mensile*, che indica, per ogni comune capoluogo di provincia, il numero dei matrimoni, dei nati, dei nati-morti, e dei morti, e per questi ultimi specifica quanti sono morti per vajuolo, per morbillo, per scarlattina, per difterite, per febbre tifoidea, per tifo esantematico, per febbre di malaria, per febbre puerperale, per tosse convulsiva, per polmonite acuta, per tisi polmonare e tubercolosi disseminata e per enterite e diarrea.

Il Bollettino viene compilato sulle dichiarazioni mediche originali delle cause di morte e sui prospetti mensili delle nascite, morti e matrimoni, che servono per la statistica del movimento dello Stato civile.

Siccome il Bollettino riguarda unicamente i comuni capoluoghi di provincia, che sono in generale importanti centri di popolazione, nei quali l'aumento annuo è causato più dall'eccedenza delle immigrazioni sulle emigrazioni, che non da quella delle nascite sulle morti, così la popolazione calcolata unicamente prendendo per base la cifra della popolazione di fatto, secondo l'ultimo censimento, ed aggiungendovi la differenza fra il numero dei nati e quello dei morti negli anni successivi, riuscirebbe nel più dei casi inferiore alla cifra reale, essendo corsi otto anni dall'ultimo censimento. Conviene perciò che la popolazione sia determinata tenendo conto anche delle risultanze del registro municipale di anagrafe, il quale però presenta sufficienti garanzie d'esattezza solo per ciò che riguarda gli abitanti che hanno residenza nel comune.

Per il calcolo della popolazione mutabile od avventizia, in mancanza di dati sicuri, è più prudente attenersi ancora ai risultati dell'ultimo censimento, i quali non possono essere di molto inferiori al vero. Pertanto la cifra della popolazione al 31 dicembre 1889 è stata qu calcolata colle seguenti operazioni, fatte sui dati del registro d'anagrafe municipale.

1° Popolazione residente nel comune al 31 dicembre 1881 esclusi i militari.

2° Nati vivi appartenenti alla popolazione che ha residenza nel comune, compresi i nati fuori del territorio comunale, dal 1° gennaio 1882 al 31 dicembre 1889.

3° Morti appartenenti alla popolazione che ha residenza nel comune, compresi i morti fuori del territorio comunale, dal 1° gennaio 1882 al 31 dicembre 1889.

4° Differenza fra il numero dei nati e quello dei morti (2-3).

5° Immigrati nel comune, iscritti nel registro della popolazione stabile, dal 1° gennaio 1882 al 31 dicembre 1889.

6° Emigrati in altri comuni del regno od all'estero, cancellati dal registro di popolazione stabile, dal 1° gennaio 1882 al 31 dicembre 1889.

7° Differenza fra gli immigrati e gli emigrati (5-6).

8° Popolazione residente nel comune al 31 dicembre 1889 (1+4+7).

9° Guarnigione, secondo l'ultimo stato inviato dall'autorità militare.

10° Popolazione trovata con dimora occasionale nel comune, al 31 dicembre 1889.

11° Popolazione totale al 31 dicembre 1889 (8+9+10).

La cifra dei morti per le singole malattie si riferisce ai morti nel comune, appartenenti tanto alla popolazione stabile quanto alla popolazione avventizia; soltanto nelle cifre complessive per tutte le malattie si sono indicati separatamente i morti appartenenti alle due categorie di popolazione.

Questi dati non sono sufficienti per calcolare con esattezza il quoziente di mortalità mensile della popolazione. Se si tiene conto dei viventi e dei morti appartenenti alla popolazione avventizia, il quoziente pecca per eccesso, perchè nelle città che sono capoluogo di provincia hanno sede gli istituti ospitalieri più importanti, gli ospedali militari divisionali, i maggiori stabilimenti carcerari, ecc., nei quali avvengono numerose morti d'individui non appartenenti alla popolazione stabile del comune. Invece, se si calcola il quoziente di mortalità per la sola popolazione stabile, si ottengono cifre troppo basse, perchè il bollettino non tiene conto degli atti di morte registrati per *trascrizione*, cioè degli individui che avevano residenza nel comune, ma sono morti in altri comuni del regno od all'estero. In questo secondo caso però, l'errore che si commette non può essere grave, giacchè nelle grandi città sono relativamente poche le persone morte fuori del luogo di loro dimora abituale.

Il Bollettino demografico, varrà a far conoscere le variazioni mensili del quoziente di mortalità, ed il numero dei morti per alcune malattie più comuni o più caratteristiche per determinare le condizioni sanitarie locali. Esso è un complemento del bollettino sanitario mensile, che si pubblica pure nella *Gazzetta Ufficiale*, e che dà conto dei *casi* di malattia infettiva denunziati dai medici curanti nei singoli comuni del regno.

Essendosi riconosciuto che nelle città popolose, nelle quali vi sono molti medici liberi esercenti, è difficile ottenere da tutti le denunzie richieste, si è cercato di supplire in parte a questa deficienza col mezzo di una statistica mensile dei morti.

COMUNI	Popolazione totale al 31 dicembre 1889 secondo i registri comunali d'anagrafe	Popolazione meno quella con dimora occasionale e la guarnigione	NUMERO					NUMERO DEI MORTI PER ALCUNE MALATTIE											
			Dei matrimoni	Dei nati	Dei nati-morti	Dei morti nella popolazione: Residente	Dei morti nella popolazione: Avventizia	Vajuolo	Morbillo	Scarlattina	Difterite	Pertosse	Febbre tifoidea	Tifo esantematico	Febbre da malaria	Febbre puerperale	Polmonite crupale e bronco polmonite	Tisi polmonare, tubercolosi, scrofola e tabe mesenterica	Enterite e diarrea
Alessandria *	72670	67786	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cuneo	28308	25624	0	78	6	62	3	—	—	—	—	—	3	—	—	—	11	6	6
Novara	38195	34090	8	122	3	89	23	—	2	—	—	1	3	—	4	1	11	12	10
Torino	312422	293510	1[illegible]3	709	44	558	54	6	—	4	18	1	15	—	—	1	84	72	42
Genova	210652	196981	1	472	43	523	(a)	3	2	—	4	—	8	—	—	—	94	34	10
Porto Maurizio	9059	8876	4	16	5	19	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	5	3	1
Bergamo *	40256	37237	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Brescia	68623	62214	1	166	13	141	31	—	2	—	3	—	6	—	—	1	11	20	11
Como *	30831	29468	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cremona	38141	34632	19	81	7	66	28	—	—	—	2	—	4	—	—	—	15	14	5
Mantova	32486	29524	15	66	8	62	24	—	—	—	—	1	1	—	—	—	7	4	10
Milano	418972	399061	175	1154	45	849	121	1	7	—	25	6	28	—	—	4	101	103	44
Pavia	32339	27949	11	67	2	44	18	—	—	—	—	—	3	—	—	1	4	12	7
Sondrio	8613	7954	4	12	2	13	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	3	1	—

* I comuni segnati con asterisco non hanno inviato le notizie in tempo per poterle comprendere nel presente Bollettino.

(a) Manca la divisione dei morti secondochè appartenevano alla popolazione stabile od a quella avventizia.

COMUNI	Popolazione totale al 31 dicembre 1889 secondo i registri comunali d'anagrafe	Popolazione meno quella con dimora occasionale e la guarnigione	NUMERO Dei matrimoni	Dei nati	Dei nati-morti	Dei morti nella popolazione Residente	Avventizia	NUMERO DEI MORTI PER ALCUNE MALATTIE Vajuolo	Morbillo	Scarlattina	Difterite	Pertosse	Febbre tifoidea	Tifo esantematico	Febbre da malaria	Febbre puerperale	Polmonite cruposa e bronco-polmonite	Tisi polmonare, tuberc. scrofola e tabe mesenterica	Enterite e diarrea
Belluno	17402	16825	10	48	1	31	1	—	—	—	—	—	1	—	—	—	1	5	2
Padova *	81008	75540	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Rovigo	11413	10949	5	29	1	37	2	—	—	—	—	6	—	—	—	—	2	4	4
Treviso	39914	—	21	73	2	51	8	—	—	—	—	—	—	—	—	—	5	3	1
Udine	37139	34238	12	97	2	62	11	—	—	—	—	—	1	—	—	—	5	11	2
Venezia	152416	134524	103	124	22	479	38	41	27	—	10	—	3	—	1	—	44	39	44
Verona *	73101	63354	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Vicenza	41212	38460	10	113	5	115	19	—	—	—	—	1	—	—	1	1	8	7	4
Bologna	138339	129796	69	331	20	311	35	—	6	—	7	—	3	—	—	—	41	40	19
Ferrara	83140	80535	49	182	14	244	(a)	—	14	6	2	—	—	—	4	—	5	13	4
Forlì	43930	42093	27	105	4	83	3	—	—	—	1	3	2	—	—	1	9	7	4
Modena	65139	61180	47	191	3	178	13	6	—	1	—	1	2	—	—	—	13	21	15
Parma	51776	46356	19	110	7	129	22	—	—	3	2	—	5	—	—	—	15	18	1
Piacenza	38821	32336	9	79	1	59	19	—	—	—	1	1	3	—	—	—	4	11	5
Ravenna	64560	62439	41	141	4	116	(a)	—	—	4	4	—	3	2	—	—	14	2	5
Reggio nell'Emilia	55125	52968	63	169	4	129	16	—	—	—	—	—	2	—	—	—	14	8	10
Arezzo *	41040	40414	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Firenze	185057	172975	117	405	24	376	52	—	2	—	3	1	47	—	—	1	49	43	8
Grosseto	8470	7044	9	25	2	18	8	—	—	—	—	—	2	—	7	—	8	—	—
Livorno	107481	102279	59	248	6	252	11	2	8	4	—	1	8	—	—	—	22	36	7
Lucca	80152	77163	34	202	7	144	17	—	—	3	1	7	8	—	—	1	9	9	—
Massa	22674	22029	16	80	6	47	—	—	2	—	1	—	—	—	—	2	—	5	—
Pisa *	61124	57630	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Siena *	28970	27430	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Ancona	54715	51083	40	163	3	98	8	1	—	—	1	—	5	—	—	—	5	9	1
Ascoli Piceno *	28403	27296	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Macerata	22651	22083	21	53	2	45	2	—	—	—	—	—	—	—	—	—	9	2	2
Pesaro	24746	22993	15	61	3	72	7	—	—	—	—	—	—	—	—	—	4	3	8
Perugia	54867	52289	17	109	8	99	9	—	4	—	—	1	4	—	1	1	6	7	6
Roma	415498	374084	160	1176	88	744	99	2	3	—	32	2	16	—	17	—	94	111	37
Aquila	19924	18619	12	53	4	40	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	4	4	1
Campobasso	15999	15256	5	39	4	29	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	8	—	5
Chieti *	23528	22436	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Teramo *	21960	21180	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Avellino	24943	—	20	57	6	82	5	—	22	5	—	—	2	—	—	2	12	—	5
Benevento *	25650	23971	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Caserta	35624	31321	31	119	7	80	—	3	—	2	—	—	—	—	—	1	16	2	3
Napoli	517067	492308	326	1509	104	1386	65	3	16	13	6	1	10	—	2	3	218	127	81
Salerno *	37374	34704	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Bari	70397	67582	31	169	24	136	5	17	1	—	1	2	5	—	1	—	8	9	16
Foggia	44462	43039	35	101	13	181	11	—	57	1	1	—	5	—	4	—	32	8	9
Lecce	28716	27111	18	57	7	40	—	—	—	1	1	—	1	—	2	—	3	3	2
Potenza	20252	19369	12	54	6	74	1	—	23	—	—	—	1	—	—	—	13	3	5
Catanzaro	29863	28104	22	72	9	83	4	—	—	—	8	—	2	—	13	—	4	2	2
Cosenza	20076	19055	13	66	4	53	3	5	—	—	—	—	3	—	1	—	4	5	2
Reggio di Calabria	42650	40553	26	129	17	82	7	—	—	3	—	—	2	—	1	—	7	2	5
Caltanissetta	33519	32739	13	100	16	85	—	—	—	1	20	1	—	—	—	—	2	6	5
Catania *	115665	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Girgenti	24053	22517	18	62	8	55	4	—	4	2	3	—	3	—	3	—	—	2	5
Messina *	139744	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Palermo	267294	255558	160	756	41	584	(a)	—	39	1	20	—	9	—	—	—	86	51	42
Siracusa	26795	25685	28	83	5	54	—	—	—	2	1	—	1	—	3	—	3	1	7
Trapani *	43018	41640	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cagliari	41688	38559	22	128	7	72	7	—	—	—	—	1	1	—	5	—	10	8	3
Sassari	39026	36687	26	79	7	88	1	—	—	—	—	2	4	—	—	—	14	5	13

Roma, addì 26 gennaio 1891.

* I comuni segnati con asterisco non hanno inviato le notizie in tempo per poterle comprendere nel presente Bollettino.

a) Manca la divisione dei morti secondochè appartenevano alla popolazione stabile od a quella avventizia.

MINISTERO DELL'INTERNO

ELENCO degli aspiranti agli impieghi della carriera di ragioneria del l'Amministrazione provinciale, che vinsero il concorso negli esami di ammissione che ebbero luogo nei giorni 1, 2, 3, 4 e seguenti del mese di dicembre 1890.

1. Schiena Nicola . . . . . . Punti 88 nato nel 1869
2. Poldomani Giuseppe . . . . » 88 » » 1872
3. Cipriano Eduardo . . . . . » 85
4. Tringali Salvatore . . . . . » 84
5. Quesada Achille . . . . . » 77
6. Bianco Salvatore . . . . . » 76
7. Cucullo Giovanni . . . . . » 75
8. Vittorini Tito . . . . . . » 74 1/2
9. Mascalchi Luigi . . . . . » 74
10. Botti Giuseppe . . . . . . » 73
11. De Luca Raffaele . . . . . » 72
12. Guarrella Corrado . . . . . » 71
13. Valentini Eugenio . . . . . » 69
14. Cotta Rinaldo . . . . . . » 68 1/2
15. Marchese Falcone Gaetano . . » 68
16. Carratore Cesare . . . . . » 67
17. Costanzo Domenico . . . . » 66
18. Nanni Ugo . . . . » 65
19. Calamia Gaspare . . . . . » 64
20. Mellini Arena Nicolò . . . . » 63 nato nel 1863
21. Correnti Antonino . . . . . » 63 » » 1868
22. Spadaro Giuseppe . . . . . » 62 1/2
23. Arcioni Carlo . . . . . . » 62
24. Mileo Biagio . . . . » 60
25. De Simone Gennaro . . . . » 59 1/2
26. Scichilone Giuseppe . . . . » 59
27. Giaconia Castrense . . . . . » 58 nato il 13 maggio 1866
28. Granata Michele . . . . . . » 58 » » 30 agosto 1866
29. Cipelletti Giovanni . . . . . » 58 » » nel 1868
30. Scebba Salvatore . . . . . » 57
31. Carnevali Tullio . . . . . » 56 nato nel 1869
32. Fasoli Giovanni . . . . . » 56 » » 1871
33. Trinchiero Tito . . . . . » 54 » » 1860
34. Cesari Carlo . . . . » 54 » » 1870
35. Visconti Emilio . . . . . . » 53 » » 1863
36. Di Biasi Giuseppe . . . . . » 53 » » 1864
37. Sini Antonio . . . . » 53 » » 1868
38. Costa Giuseppe . . . . . . » 53 » » 1871
39. Russomanno Emilio . . . . » 52 3/4
40. Carta Giovanni . . . . . . » 52 1/2
41. Di Stefano Francesco . . . » 52 1/4
42. Ramistella Ignazio . . . . . » 52

Roma, addì 24 gennaio 1891.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
CICOGNANI.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano
Il dì 26 gennaio 1891

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6.

Barometro a mezzodì . . . . . — 768, 4
Umidità relativa a mezzodì . . . . . — 83.
Vento a mezzodì . . . . . . Nord debole.
Cielo a mezzodì . . . . . . piovigginoso.
Termometro centigrado { massimo — 12°, 5. / minimo — 6°, 1.
Pioggia in 24 ore: mm. 0°, 3.

Li 26 gennaio 1891.

Europa pressione alquanto bassa intorno Baltico; sensibilmente anticiclonica intorno Svizzera; Danzica 753; Svizzera 773.

Italia 24 ore: barometro leggermente disceso Sud, salito quattro a cinque mill. Nord; nebbie Italia superiore; qualche pioggerella.

Venti freschi meridionali centro.

Temperatura alquanto aumentata Sud, brina, gelo.

Stamane cielo sereno; venti deboli specialmente quarto quadrante.

Barometro 770 a 771 Nord; 768 Malta, Lecce; 767 Sardegna.

Mare calmo.

Probabilità: venti deboli specialmente settentrionali; cielo vario, brina e gelo Italia superiore.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 26 gennaio 1891

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2,25.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, legge il processo verbale della seduta di sabato che è approvato.

DI SAN GIULIANO e BOCCHIALINI giurano.

PRESIDENTE comunica il risultamento della votazione di sabato.

Risultato della votazione di ballottaggio per la nomina di un membro del Consiglio d'amministrazione del fondo di beneficenza e religione della città di Roma.

Votanti 238

Riuscì eletto l'onorevole Lugli con voti 119.

Ebbe poi voti l'onorevole Siacci 75.

Schede bianche 32.

Schede nulle 12.

Risultato della votazione di ballottaggio per la nomina di sei Commissari della Giunta per l'esame dei trattati di commercio e delle convenzioni doganali.

Votanti . . . 241

Riuscirono eletti gli onorevoli:

Saporito . . . . con voti 142
Ferrari Luigi . . . id. 117
Randaccio . . . id. 115
Torrigiani . . . id. 114
Finocchiaro-Aprile . . id. 103
Berti Domenico . . id. 100

Ebbero poi voti gli onorevoli:

Colombo 97
Mordini 93
Bortolotti 92
Toaldi 85
Lucca 62
Pantano 49

Schede bianche 13.

Voti dispersi 9.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE comunica che la Giunta ha riconosciuto non contestabili le elezioni degli onorevoli Luigi Miceli, Vincenzo Baroni, Roberto Mirabelli e Francesco Nicoletti pel I Collegio di Cosenza.

Li dichiara quindi eletti salvo casi di incompatibilità.

Svolgimento di interpellanze.

SARDI chiede quando potrà essere svolta l'interpellanza da lui presentata.

GRIMALDI, ministro del tesoro, potrà essere svolta in seguito alle altre, secondo il giorno di presentazione.

MICELI, ministro d'agricoltura e commercio, dichiara di accettare le interpellanze degli onorevoli Papa e Colajanni.

PAPA, anche a nome degli onorevoli Rosano e Gianturco, svolge una sua interpellanza al ministro delle finanze, « intorno al modo con cui gli agenti delle imposte hanno proceduto alla revisione della tassa sui fabbricati usando metodi e criteri arbitrarii contrarii alla lettera ed allo spirito della legge ».

Deplora che gli agenti delle imposte abbiano dovuto procedere nella detta revisione in seguito ad istruzioni del Governo contrarie alla equità non solo ma allo spirito stesso ed alla lettera della legge.

Gli agenti mirarono non già a perequare ma ad aumentare l'imposta senza criterio nè misura.

La loro azione fu spietata specialmente laddove le condizioni economiche avrebbero resa necessaria una diminuzione; infatti in molte campagne il reddito fu accresciuto dell'80 per cento.

Deplora inoltre le maniere altezzose e sprezzanti con le quali venivano accolti i reclamanti, ed il modo indecoroso col quale gli agenti mercanteggiavano gli aumenti, gettando il discredito sulle Commissioni ed asserendo di avere ricevuto istruzioni segrete contrarie a quelle rese pubbliche. (Approvazioni).

GRIMALDI, ministro delle finanze, assicura che le istruzioni date dall'Amministrazione per l'esecuzione della legge di revisione sono tutte perfettamente conformi alla legge ed all'equità e che ogni volta che il Ministero fu informato che qualche agente si adoperava contrariamente alle istruzioni medesime il Ministero mandò espressamente ispettori i quali riuscirono a dissipare ogni conflitto con i contribuenti. (E' vero! E' vero!)

Assicura inoltre che egli vigilerà perchè gli agenti si contengano non solo con rispetto alle leggi ed alle istruzioni, ma con quella urbanità e quei riguardi che meritano i contribuenti.

PAPA *prende atto* delle dichiarazioni e delle assicurazioni del ministro avvertendo che le fiscalità degli agenti potevano essere determinate dalla promessa di un premio.

GRIMALDI, ministro delle finanze, dichiara che, se tale lusinga avesse mosso alcuni agenti, essa rimarrebbe frustrata perchè il Ministero tiene conto soltanto a favore degli impiegati dello adempimento dei loro doveri.

Prega la Camera di dare la precedenza alle interpellanze a lui dirette avendo bisogno di allontanarsi dalla Camera per ragioni di ufficio.

MUSSI non è disposto a cedere il suo turno.

GRIMALDI, ministro delle finanze, ritira la sua proposta.

MUSSI dà ragione della seguente domanda: « Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'interno sulle gravi condizioni della sicurezza pubblica nella città di Milano nel corrente bimestre, sulle cause determinanti i deplorevoli frequenti ed impuniti delitti, e sulle misure che il Governo intende di prendere, se non per prevenire sempre, *almeno per* rendere meno atroci e frequenti i misfatti che offendono la personale sicurezza dei cittadini, con grave danno morale e materiale della fama e del benessere della città. »

Premesso che un buon Governo deve sempre conciliare la difesa sociale col rispetto della libertà passa ad esaminare le condizioni della pubblica sicurezza nella città di Milano, ricordando che nell'ultimo bimestre ivi si ebbero a deplorare numerosissimi furti e delitti che specifica, e che dice fatti per impressionare anche per l'audacia e la franchezza con cui furono eseguiti, senza che le autorità abbiano avuto modo di impedirli o prevenirli.

Secondo l'oratore, questo grave aumento di criminalità in Milano deve preoccupare il Governo, inquantochè dimostra una vera organizzazione dei delinquenti, la quale è indirettamente favorita dal continuo avvicendarsi di alti funzionarii di polizia che non hanno tempo di conoscere l'ambiente, e anche dal continuo mutare di guardie di pubblica sicurezza che, ignare del dialetto e non pratiche dei luoghi, non possono, con la maggiore buona volontà, rendere buoni servizii.

L'oratore crede inoltre che non giovi alla pubblica sicurezza propriamente detta, lo sviare l'attenzione dei funzionari verso operazioni di ordine puramente politico.

Inoltre lamenta la soverchia burocrazia che presiede all'ordinamento di questo servizio che deve essere, poi, molto migliorato nella parte poco simpatica, ma indispensabile, dei confidenti.

Dice che nel Corpo delle guardie di pubblica sicurezza vi sono buoni elementi, e che esse prestano un servizio complessivamente lodevole: crede però che esse siano obbligate a un servizio superiore alle loro forze: e anche intorno a ciò richiama l'attenzione del ministro. A lui rivolge invito di organizzare il lavoro ai disoccupati, specie nelle grandi città, e di por mente all'immigrazione che vi è sempre crescente per parte dei contadini.

Termina col riconoscere la necessità di provvedere al bilancio finanziario; ma pone al di sopra di questo il bisogno di provvedere a quello che può chiamarsi bilancio morale onde togliere se non la tendenza al delitto, almeno la occasione. (Approvazioni a sinistra).

CRISPI, ministro dell'interno, nota prima di tutto che quando si voglia scendere a particolari di fatti possono rilevarsi delitti, e delitti impuniti in tutti i paesi del mondo e specialmente nelle più grandi e civili città senza che per questo siasi potuto farne biasimo nè alla civiltà stessa di quella città, nè ai loro ordinamenti di polizia.

Disgraziatamente si nota un aumento nella criminalità non solo del nostro paese, ma di tutti; le ragioni di questo sono molte, e non ultima quella della civiltà aumentata, che offre nuove e varie occasioni e motivi a delinquere.

Le popolazioni delle grandi città sono aumentate e con esse i delitti. Nella stessa Milano, negli ultimi quattro mesi, furono scoperte tre associazioni di malfattori e ne furono arrestati i membri.

Ma, per ottenere un miglior servizio, bisogna aumentare e cercare di migliorare il personale di pubblica sicurezza; ed egli aveva tentato di ottener ciò col disegno di legge per la fusione e istituzione delle guardie di polizia; quel disegno di legge però non andò avanti ed ora non si può provvedere a tutti i bisogni, perchè le guardie sono poche e il servizio cumulativo con le guardie municipali è insostuabile.

Il servizio di un corpo di confidenti sarebbe certamente di grande utilità, ma ci vuol molto tempo e molto tatto per ottenerne uno che risponda veramente ai bisogni.

Gli agenti di pubblica sicurezza fanno intanto coscienziosamente quanto possono; e d'altra parte, non si deve ritenere che l'Italia sia in peggiori condizioni degli altri paesi in quanto a criminalità; nè tale conviene di rappresentarla.

Conviene poi considerare che ora ci troviamo in uno stato di transazione tra il Codice antico e il nuovo, tra i nuovi e gli antichi ordinamenti di sicurezza pubblica.

La polizia, prima della nuova legge, aveva mezzi più facili; ed ora bisogna che si educhi ai mezzi che ha per poterne usare con la migliore efficacia.

Conclude dicendo che farà il suo dovere e che curerà affichè la proprietà e la vita dei cittadini sia tutelata.

MUSSI sa benissimo che finchè ci sarà mondo vi saranno delitti; se ha citato il caso della Ida Carcano è perchè questo presenta caratteri speciali, che fanno credere ad una vasta associazione di malfattori. Se ci sono poche guardie si aumentino e si aumentino anche i carabinieri. Non può accettare il concetto che la civiltà renda i delitti più atroci.

Non ha accusato certo il ministro d'incoraggiare i reati ma egli certo non li sa scoprire e punire; non può dichiararsi soddisfatto e finisce sperando che il ministro vorrà persuadere ai suoi subordinati che la loro prima missione è la tutela delle proprietà e delle vite dei cittadini.

PRINETTI parla per fatto personale rispondendo ad un'allusione dell'onorevole Crispi; dice che non ha mai avuto alcuna parte nell'attuale organizzazione del servizio dei confidenti.

CRISPI, presidente del Consiglio, chiarisce il senso dell'allusione che riguarda l'onorevole Prinetti.

MINELLI svolge la seguente interpellanza al ministro dell'interno;

« Se e quali provvedimenti legislativi intenda il governo di presentare per rendere il servizio degli esposti più uniforme nel Regno, o meglio rispondente agli alti fini di una filantropia illuminata e previdente. »

Fa rilevare la disparità di trattamento che vi ha fra le diverse regioni d'Italia intorno alla materia degli esposti. Spesso le Provincie assumono esse tutte le spese per gli ospizi degli esposti, spesso le ripartono fra i vari Comuni di cui sono composte, attribuendo ad essi un terzo, un quarto od anche cinque sesti della detta spesa. Or siccome le Provincie traggono i loro proventi dalla sovrimposta fondiaria domanda perchè in certe Provincie la proprietà debba essere più gravata ed in altre no.

Critica il sistema delle ruote ancora prevalenti in certe Provincie, che si dovrebbe dappertutto sostituire coll'apertura delle sale di maternità.

Fa rilevare la differenza di trattamento che vi è per i bambini nei vari brefotrofi; anche i criteri di ammissione variano da provincia a provincia; in certe provincie si ammettono soltanto gli esposti ai termini del codice penale, in altre si ammettono perfino i figli legittimi.

Domanda al ministro le ragioni di tutte queste disparità.

Lamenta poi la grandissima mortalità che vi è in molti brefotrofi, nei quali la mortalità dei bambini arriva all'ottanta per cento nel primo anno di vita, il minimo poi di questa mortalità non scende mai al disotto del quaranta per cento.

Giacchè si spende tanto per i brefotrofi, sarebbe opportuno che almeno i poveri neonati fossero meglio trattati. (Approvazioni).

CRISPI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, dichiara all'onorevole Minelli che presto presenterà un disegno di legge sull'argomento del quale egli si è occupato. Si correggeranno allora i difetti, si toglieranno le dissonanze della legislazione attuale.

Egli crede che la spesa necessaria per gli esposti non debba essere sostenuta dallo Stato, ma dalle provincie o dai comuni.

MINELLI prende atto delle dichiarazioni dell'onor. ministro, delle quali è soddisfatto.

BERTOLOTTI svolge la sua interpellanza al ministro delle finanze sui criteri e sui modi coi quali è compilata la statistica del movimento commerciale del Regno.

Dimostra erronee le cifre della statistica per quello che riguarda l'esportazione in Austria dei tessuti di seta; e fa notare quali grandi vantaggi siano venuti all'industria serica dal trattato di commercio con l'Austria-Ungheria.

Accenna ad altri errori nelle cifre dell'esportazione in Germania e in Inghilterra, e spera che il ministro vorrà provvedere in modo da evitare per l'avvenire così gravi inesattezze.

GRIMALDI, ministro delle finanze, riconosce giuste le rettifiche fatte dall'onorevole Bertolotti, e dichiara che l'Amministrazione studierà di introdurre nella statistica tutti i perfezionamenti possibili in modo da evitare gli errori.

BERTOLOTTI si dice soddisfatto.

PRESIDENTE dichiara decadute le interpellanze degli onorevoli Summonte e Mirabelli.

MATERI rivolge la seguente interrogazione al ministro dei lavori pubblici:

« Intorno agli intendimenti del Governo per evitare nuovi pericoli sulla linea ferroviaria Napoli-Metaponto presso la stazione di Grassano. »

FINALI, ministro dei lavori pubblici, dichiara che il Governo ha mandato sul luogo un ispettore per proporre i provvedimenti necessari per evitare danni per l'avvenire.

MATERI è dolente che dopo il disastro di due anni sono, nessun provvedimento sia stato ancora preso.

Ora pare che si voglia cambiare per un chilometro il tracciato della ferrovia.

In questo modo non si cura certamente la causa di quei disastri, che è il diboscamento.

TORRACA svolge la sua interpellanza al ministro dei lavori pubblici sui provvedimenti adottati o da adottare per mettere la ferrovia Eboli-Metaponto in condizioni da assicurare col pubblico servizio la vita dei viaggiatori esposta a continui, gravissimi pericoli.

Dimostra la grande importanza della linea e la necessità di tenerla in buone condizioni: e si associa completamente all'onorevole Materi nel credere causa delle frane il diboscamento.

Ricorda una interpellanza dell'onorevole Lacava e la risposta dell'onorevole Saracco, allora ministro dei lavori pubblici, nella quale era detto che le spese necessarie per assicurare l'esercizio della ferrovia Eboli-Metaponto erano molto gravi.

Spera che l'onorevole ministro vorrà dirgli quali opere abbia ordinato e se le crede sufficienti per assicurare l'esercizio della linea.

FINALI, ministro dei lavori pubblici, dice che gli ultimi guasti avvenuti nel mese passato sulla linea Eboli-Metaponto sono da attribuirsi ad un cattivo tempo assolutamente eccezionale. In così gravi condizioni si deve allo zelo del personale ferroviario e dell'ispettorato se non si dovettero deplorare vittime umane e disastri maggiori. (Approvazioni).

Risponde agli onorevoli Torraca e Materi che si sta studiando un progetto di rimboscamento di quei monti, e che spera che si potrà presto metter mano ai lavori.

Rettifica alcune affermazioni dell'onorevole Torraca e gli spiega come il Ministero abbia interesse di fare eseguire i necessari lavori di riparazione, senza impegnarsi in troppe opere nuove.

Egli mandò sul luogo un ispettore dandogli facoltà di autorizzare qualunque spesa urgente per assicurare l'esercizio. Riconosce la necessità di provvedere entro ragionevoli limiti di tempo al rinnovamento del binario.

TORRACA si riserva di dichiararsi sodisfatto quando avrà veduto gli effetti degli ordini dati dall'onorevole ministro.

FINALI, ministro dei lavori pubblici, replica ricordando le gravi spese che già si sono fatte per quella linea.

Comunicansi domande d'interpellanza e d'interrogazione.

PRESIDENTE legge questa interpellanza del deputato Fili-Astolfone:

« Il sottoscritto desidera interpellare l'onorevole ministro di agricoltura e commercio, intorno ai suoi criteri nell'applicazione della legge sul riordinamento del Banco di Sicilia.

MICELI, ministro di agricoltura e commercio, propone che questa interpellanza sia svolta insieme con quella dell'onorevole Colajanni sullo stesso argomento.

(Così resta stabilito).

PRESIDENTE comunica questa interpellanza del deputato Di San Giuliano:

« Il sottoscritto desidera d'interpellare l'onorevole ministro dei lavori pubblici intorno alle ragioni per le quali non è stato ancora migliorato l'orario ferroviario tra Roma e la Sicilia. »

FINALI, ministro dei lavori pubblici, accetta questa interpellanza.

PRESIDENTE legge questa interrogazione del deputato Colajanni:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dell'interno sul disastro cagionato dal crollamento di un muro di un convento in piazza Armerina. »

La seduta termina alle 6.15.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

VIENNA, 25. — La *Wiener Zeitung* pubblica un decreto imperiale che scioglie la Camera dei deputati austriaca e convoca immediatamente i collegi elettorali per le nuove elezioni.

VIENNA, 25. — La *Wiener Zeitung* pubblica, nella parte non ufficiale, le ragioni che motivarono lo scioglimento della Camera. Fra le altre cita le recenti modificazioni nei partiti e la situazione incerta e difficile della maggioranza provocata da tali modificazioni.

Sarà compito della futura maggioranza parlamentare di formare un baluardo contro le tendenze antipatriottiche estreme: di garantire la costituzione dell'Impero ed i diritti dei paesi che lo compongono; di rispettare la nazionalità dei popoli e le loro convinzioni religiose e di trattare le questioni sociali.

I varii interessi delle nazionalità dell'Austria devono far sperare nella costituzione di una maggioranza grande ed omogenea.

Il governo, conclude la *Wiener Zeitung*, saluterà con soddisfazione il concorso in tale opera, di tutti gli uomini moderati.

LUBIANA, 25. — Il Governatore fissò le elezioni al Parlamento dal 3 marzo al 7.

VIENNA, 26. — I giornali, così quelli governativi come quelli d'Opposizione, sono pressochè unanimi nel dichiarare che lo scioglimento della Camera è sintomo della tendenza a costituire una nuova maggioranza col concorso di una parte dei liberali tedeschi finora appartenenti all'Opposizione.

La *Presse* dichiara che sarebbe assurdo che i Tedeschi, i Vecchi Czechi e i grandi proprietarii della Boemia, che procedono d'accordo per far trionfare il Compromesso nella Dieta di Praga, continuassero ad essere in lotta fra loro sotto altri rapporti nel Parlamento di Vienna.

La *Neue Freie Presse* approva lo scioglimento, non esclude l'adesione di una parte dei liberali, ma dichiara che bisogna attendere ancora che la situazione generale si chiarisca.

VIENNA, 26. — Il Nunzio pontificio, Mons. Galimberti, si recherà a Gran, domani, per assistervi ai funerali del cardinale Simor.

Il Concistoro di Gran elesse il vescovo Mayer, Vicario capitolare.

BRUXELLES, 25. — Una terribile inondazione devasta Tirlemont e i suoi dintorni. Vi sono danni considerevoli e parecchi accidenti di persone.

MADRID, 26 — Lo stato della Regina-Reggente è notevolmente migliorato.

Listino Ufficiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 26 gennaio 1891.

VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	Godimento	Valore nom.	Valore vers.	PREZZI IN CONTANTI		IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	Prezzi Nom.
RENDITA 5 0[0 1.a grida	1 genn. 91	—	—					94 —
» 2.a »	—	—	—	93.97 1[2 94—	93,99 1[2			— —
detta 3 0[0 1.a grida	1 ottobr. 90	—	—		— —			— —
» 2.a »	»	—	—		— —			60 —
Cert. sul Tesoro Emiss. 1860[64	»	—	—		— —			98 50
Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0[0	»	—	—		— —			94 —
Prestito R. Blount 5 0[0	»	—	—	95,55	95,55			— —
» Rothschild	1 dicem. 90	—	—		— —			99 60
Obbl. Municip. e Cred. Fondiarie								
Obbl. Municipio di Roma 5 0[0	1 genn. 91	500	500		— —			456 —1
» 4 0[0 1.a Emissione	1 ottobr. 90	500	500		— —			440 —
» 4 0[0 2.a, 3.a, 4.a 5.a e 6.a Emiss.	»	500	500		— —			430 —
» Cred. Fond. Banco S. Spirito	»	500	500		— —			467 50
» » » Banca Nazionale 4 0[0	»	500	500		— —			479 —
» » » » » 4 1[2 0[0	»	500	500		— —			496 —
» » » Banco di Sicilia	»	500	500		— —			— —
» » » » Napoli	»	500	500		— —			— —
Azioni Strade Ferrate								
Az. Ferr. Meridionali	1 luglio 90	500	500		— —			677 —2
» » Mediterranee stampigliate	1 genn. 91	500	500		— —			522 —3
» » » certif. provv.	»	500	250		— —			— —
» » Sarde (Preferenza)	»	250	250		— —			— —
» » Palermo, Mar. Trap. 1a e 2a E.	1 ottobr. 90	500	500		— —			— —
» » della Sicilia	1 genna. 90	500	500		— —			— —
Azioni Banche e Società diverse								
Az. Banca Nazionale	1 luglio 90	1000	750		— —			1675 —4
» » Romana	1 genn. 91	1000	1000		— —			1065 —5
» » Generale	»	500	250		— —	379.		— —6
» » di Roma	»	500	250		— —			500 —7
» » Tiberina	1 genna. 89	200	200		— —			42 —
» » Industriale e Commerciale	1 ottobr. 90	500	500		— —			460 —
» » » » cert. prov.	»	500	250		— —			454 —
» Soc. di Credito Mobiliare Italiano	1 genn. 91	500	400		— —			483 —8
» » di Credito Meridionale	1 genna. 88	500	500		— —			75 —
» » Romana per l'Illum. a Gaz sta.	1 ottobr. 90	500	500		— —			820 —
» » Acqua Marcia	1 genn. 91	500	500		— —			917 —9
» » Italiana per condotte d'acqua	1 genna. 90	500	500		— —			205 —
» » Immobiliare	1 genn. 91	500	500		— —			388 »10
» » dei Molini e Magaz. Generali	»	250	250		— —	220		— »11
» » Telefoni ed App. Elettriche	1 genna. 89	100	100		— —			— —
» » Generale per l'Illuminazione	1 genna. 90	500	500		— —			250 —
» » Anonima Tramway Omnibus	»	250	250		— —			125 —
» » Fondiaria Italiana	1 genna. 89	150	150		— —			20 —
» » della Min. e Fond. Antimonio	1 aprile 90	250	250		— —			— —
» » dei Materiali Laterizi	»	250	250		— —			— —
» » Navigazione Generale Italiana	1 genna. 90	500	500		— —			278 »
» » Metallurgica Italiana	»	500	500		— —			250 —
» » della Piccola Borsa di Roma	»	250	250		— —			235 —
» » Cautchouc	»	200	200		— —			60 —
Azioni Società Assicurazioni								
Az. Fondiarie Incendi	1 genna. 90	100	100		— —			70 —
» Fondiarie Vita	»	250	125		— —			225 —
Obbligazioni diverse								
Obbl. Ferroviarie 3 0[0 Emiss. 1887-88-89	1 genn. 91	500	500		— —			289 »12
» » Tunisi Goletta 4 0[0 (oro)	»	1000	1000		— —			— —
» Soc. Immobiliare	1 ottobr. 90	500	500		— —			470 —
» » » 4 0[0	»	250	250		— —			194 —
» » Acqua Marcia	»	500	500		— —			478 —
» » SS. FF. Meridionali	»	500	500		— —			— —
» » FF. Pontebba Alta Italia	1 genn. 91	500	500		— —			— —
» » FF. Sarde nuova Emis. 3 0[0	1 ottobr. 90	500	500		— —			— —
» » FF. Paler.Ma.Tra. I S. (oro)	»	300	300		— —			— —
» » » » » » II » »	1 genn. 91	300	300		— —			— —
» » FF. Second. della Sardegna	»	500	500		— —			— —
» » Ferr. Napoli-Ottajano (5 0[0 oro)	»	250	250		— —			— —
Buoni Meridionali 5 0[0	»	500	500		— —			— —
Titoli a Quotazione Speciale								
Rendita Austriaca 4 0[0 (oro)	»	—	—		— —			— —
Obbl. prestito Croce Rossa Italiana	1 ottobr. 90	25	25		— —			— —

OSSERVAZIONI

p. f. corr.

Media dei corsi del consolidato italiano a contanti nelle varie borse del Regno.

24 gennaio 1891.

Consolidato 5 0[0 nominale . . . . L. 93 987
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del semestre in corso . . . . » 91 817
Consolidato 3 0[0 nominale . . . . » 59 625
Consolidato 3 0[0 senza cedola, nominale . » 58 332

V. TROCCHI Presidente.

1) Ex £. 12,50 — 2) Id. £. 12,50 — 3) Id. £. 16,50 — 4) Id. £. 31 — 5) Id. £. 25 — 6) Id. £. 6,25 — 7) Id. £. 6,25 — 8) Id. £. 12 — 9) Id. £. 12,50 — 10) Id. £. 15 — 11) Id. £. 6,25 — (12 Id. £. 6,33.

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Nomin.
3	Francia	90 giorni	»	»	100 60
	Parigi	Cheques	»	»	101 40
3 1[2	Londra	90 giorni	»	»	25 35
	»	Cheques	»	»	»
	Vienna, Trieste.	90 giorni	»	»	»
	Germania	90 giorni	»	»	»
	»	Cheques	»	»	»

Risposta dei premi . . . . . . } 29 Gennaio
Prezzi di compensazione . . . . }
Compensazione . . . . 30 »
Liquidazione . . . . 31 »

Sconto di Banca 6 0[0. Interessi sulle anticipazioni.

Per il Sindaco: MARIO BONELLI.

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE DICEMBRE 1890

Rendita 5 0[0	96 —	Az. Banco di Roma	600 —	Az. Soc. Mat. Later.	225 —
» 3 0[0	58 —	» Banca Tiberina	46 —	» » Navig. Gen. Italiana	280 —
Obbl. Beni Eccles. 5 0[0	— —	» » Ind. e Com.	470 —	» » Metallurgic. Italiana	278 —
Prest. Rothschild 5 0[0	100 —	» » » Certif.	460 —	» » della Piccola Borsa	235 —
Obb. città di Roma 4 0[0	440 —	» Soc. Cred. Mobil.	545 —	» » Fondiar. Incendi	85 —
» Cred. Fondiario Santo Spirito	460 —	» » » Merid.	120 —	» » Fond. Vita	230 —
» Cred. Fondiario Banca Nazion.	480 —	» » Gas stampigl.	760 —	» » Caoutchouc	20 —
» Cred. Fondiario Ban. Naz. 4 1[2 0[0	496 —	» » Acqua Marcia st.	840 —	Obbl. Soc. Imm. 5 0[0	465 —
Az. Fer. Meridionali	695 —	» » Condot. d'ac.	270 —	» » » 4 0[0	195 —
» » Mediterranee	556 —	» » Gen. Illumin.	260 —	» » Ferroviarie	292 —
» » » certif.	546 —	» » Immobiliare	415 —	» Fe. Napoli-Ottaiano	245 —
» Banca Nazionale	1700 —	» » Molini e Magaz. Gen.	200 —		
» » Romana	1050 —	» » Tramway Om.	128 —		
» » Generale	433 —	» » Fond. Italiana	25 —		
		» » Min. Antim.	— —		

TUMINO RAFFAELE, *Gerente*. — Tipografia della Gazzetta Ufficiale.